

FATIMA 2017

I 100 ANNI DI FATIMA E I SEGRETI LEGATI ALL'APPARIZIONE



Premessa

Il centenario di questo evento è l'occasione per fare il punto della questione, cercando di trovarvi una maggiore chiarezza che aiuti a vivere meglio l'evento e ad averne la più precisa comprensione possibile. Si tratta pur sempre di qualcosa di straordinario e, come per tutte le cose straordinarie, siamo in presenza di un "mistero", che è pur sempre un fatto, documentabile, dunque, e tuttavia mai sufficientemente chiarito con le parole umane, anche perché prevedono l'intervento di qualcuno o di qualcosa che sfugge alle odierne comprensioni della ricerca scientifica, che pur deve cercare di offrire i suoi strumenti.

Apparizione e rivelazione

Le Apparizioni appartengono a quei fenomeni per i quali si deve parlare di una visione, a cui si accompagna una rivelazione, e quindi l'espressione di parole, che per la Chiesa devono comunque essere coerenti con l'unica Rivelazione possibile, quella della Scrittura. Così ciò che noi definiamo messaggio da parte della Madonna va letto in linea con la Scrittura a derivare di lì la sua ragion d'essere, perché l'unica rivelazione di Dio è il Verbo e quindi il Cristo fatto carne proprio dentro la Scrittura.

Certo, poi si accompagnano anche espressioni che noi vorremmo considerare inedite o comunque rivelatrici di eventi particolari, come nel caso dei segreti definiti di Fatima e che riguardano gli avvenimenti del nostro tempo e della Chiesa nel nostro tempo, quasi fossero "profezie" nel senso di predizioni del futuro.

Nel caso di Fatima affiorano rivelazioni che fanno pensare ad episodi che trovano la conferma in ciò che poi è successo, anche se non sempre le espressioni sono così chiare da poter essere interpretate in maniera univoca.

Nel caso di Fatima, più che non in altre apparizioni riconosciute, hanno un peso non indifferente i segreti con i quali si fa una lettura del secolo, in cui noi siamo stati immersi e forse ci siamo ancora, perché più che mai nelle rivelazioni fatte dalla Madonna ai pastorelli ci sono i riferimenti a situazioni che appartengono a questo secolo.

FATIMA E IL NOVECENTO

Proprio perché oggi noi celebriamo i cento anni dalle apparizioni, dobbiamo cercare di comprendere meglio questo evento sullo sfondo del '900 e nello stesso tempo comprendere meglio il secolo che dovremmo ormai lasciarci alle spalle cercando di leggerlo con queste particolari rivelazioni.

Secolo breve con una guerra continua

Il XX secolo è stato definito il secolo breve, perché viene di fatto circoscritto fra l'evento tragico della prima guerra mondiale, di cui è pur in corso il centenario, entro il quale si scatena la rivoluzione russa che diventa l'emblema della rivoluzione proletaria, di fatto condotta dal partito comunista con la sua visione, non solo atea, ma addirittura totalitaria del potere, e il crollo dello stesso sistema sovietico e comunista nel 1989, quando con la caduta del muro di Berlino si ritiene conclusa la grande e lunga cavalcata della guerra europea.

Sì, è necessario dire che di fatto la Prima guerra mondiale non fu conclusa nel 1918, ma proseguì con le dittature fascista, nazista e comunista, sconfinate poi nella guerra successiva del 1939-45, proseguita con la guerra fredda fino al 1989. Quanto stiamo vivendo ora ne è ovviamente una conseguenza, a tal punto che il Papa attuale la definisce una guerra "a pezzi", in cui stiamo cercando tutti un percorso diverso rispetto a quello che abbiamo fatto con le grandi ideologie del secolo scorso.

Con Fatima riflessione sul secolo

Così Fatima non si esaurisce nella sfera religiosa, ma può diventare, soprattutto in questa celebrazione centenaria, una occasione per riflettere sul tragico secolo nel quale siamo vissuti, perché se ne faccia una lettura ben oltre quel che è successo, per capire come si sono svolti i fatti e il senso di questo percorso.

IL CONTESTO DELLE APPARIZIONI



Prima però di addentrarci nella lettura del significato che può avere un simile evento, l'evento stesso va inquadrato e presentato in tutti i suoi aspetti, ben oltre le apparizioni della Madonna, che si sono svolte tra il 13 maggio e il 13 ottobre 1917.

Il quadro geografico è quello del Portogallo profondo, in un centro allora per nulla noto e che porta il nome musulmano, eredità di un dominio arabo di cui sono ancora presenti e profonde le tracce. Fatima è il nome della quarta e ultima figlia del profeta Maometto, la sola che assicurò una discendenza al profeta stesso. Fu moglie di Ali, quarto califfo ortodosso e imam dello Sciismo. Il villaggio è collocato in una zona rurale, dove la gente vive essenzialmente di pastorizia. Ed in effetti i protagonisti della vicende sono da sempre definiti "pastorelli"; proprio nell'esercizio di questa attività essi erano intenti quando furono coinvolti in una vicenda davvero singolare. Si tratta di tre cugini, due sono fratelli, Francesco, di nove anni e Giacinta, di sette anni, a cui dobbiamo accompagnare Lucia che qui ha 10 anni e che è destinata a morire nel 2005, poco prima di Giovanni Paolo II, a 98 anni.

Il quadro storico è quello della prima guerra mondiale, a cui il Portogallo partecipa a fianco dell'Intesa, per salvaguardare i suoi possedimenti coloniali. Il conflitto si fa comunque sentire con i suoi effetti disastrosi sul piano economico. La repubblica, nata con il colpo di Stato per abbattere la monarchia, si forma nel 1910 e fa sentire la sua forte connotazione anticlericale.

Nel 1917 la situazione europea è a una svolta, nonostante la guerra di stallo sui vari fronti. Prima che intervengano gli Stati Uniti, la Russia conosce due rivoluzioni, una liberale e l'altra comunista, che la porta ad uscire dal conflitto. Sul fronte italiano le operazioni vanno male con la disfatta di Caporetto il 24 ottobre.

Il quadro antropologico è quello di una umanità che vive nell'estrema insicurezza di un quadro di guerra terribile su tutti fronti, ma anche all'interno dei Paesi, dove si fa sentire l'impoverimento che porta alla fame e alle malattie. Si diffonde in questo periodo la spagnola che miete vittime, insieme con la guerra, soprattutto fra i bambini. Due dei pastorelli muoiono per questa epidemia.

LE APPARIZIONI

Entriamo ora nei fatti, che non si esauriscono nelle sei apparizioni nel cuore del 1917.

Ci sono dei fenomeni che in altre apparizioni analoghe della Madonna non compaiono. Qui sembra che ci sia una sorta di preparazione e di verifica insieme, perché i tre hanno delle apparizioni previe, con le quali si preparano a ciò che poi resterà indelebile nella memoria.



L'ANGELO

C'è un personaggio misterioso che appare ai pastorelli negli anni precedenti: non si sa quante volte e non si sa bene quando, perché i tre non hanno su questo una memoria precisa, tenuto conto che di questo parlano molto poco, quasi non avessero desiderio di far conoscere questa realtà, mentre sono più sicuri nei momenti in cui appare loro la Signora.

A dire il vero il personaggio misterioso, che Lucia definisce ricoperto da un lenzuolo bianco, senza che si possa individuare il volto, compare a Lucia con altri pastorelli suoi amici, senza che

comunque parli loro. Poi, quando gli altri ne danno notizia, creando un po' di apprensione negli adulti, mentre Lucia non ne vorrebbe parlare, costui si fa presente ai tre cuginetti, a partire da quando Francesco comincia ad uscire come pastorello portandosi la piccola Giacinta. Nella primavera del 1916 questo personaggio finalmente parla.

Così Lucia racconta l'episodio:

All'improvviso si è alzato un forte vento che scuoteva gli alberi attorno a noi e immediatamente abbiamo visto sopra gli ulivi una figura che si avvicinava. Sembrava un giovane dai 14 ai 15 anni di una grande bellezza, più bianco della neve che però il sole rendeva trasparente come se fosse di cristallo. Eravamo sorpresi e quasi rapiti. Non dicevamo una parola. Quando è arrivato vicino a noi ha detto: 'Non abbiate paura. Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me'. E inginocchiato per terra ha curvato la fronte fino al suolo''.

Queste apparizioni risultano come dei prodromi alle apparizioni della Madonna con l'intento di preparare i pastorelli a questo incontro e quasi a verificare se ne sono degni.

È da segnalare qui la figura dell'Angelo, che si presenta come l'angelo della Pace e che i bambini interpretano come l'angelo custode, perché evidentemente essi hanno radicata questa figura per il modo con cui in casa ne hanno appresa l'esistenza e l'assistenza. Viene pure identificato come l'Angelo del Portogallo, facendo intendere che anche le nazioni hanno il loro custode.

Questi particolari che appartengono solo alle apparizioni di Fatima ci fanno capire che il messaggio rivolto a bambini analfabeti, comunque scelti e predisposti attraverso questo excursus dell'angelo, viene preparato perché possa poi essere riconosciuto e accolto: l'Angelo, come pure la Madonna poi, parla ai bambini di penitenza e chiede loro sacrifici, qualcosa insomma di molto serio e impegnativo, soprattutto per dei bambini in tenera età. Eppure questi bambini non si sgomentano e rispondono sempre in termini positivi. Non parlano di queste apparizioni, che poi nella testimonianza di Lucia vengono presentate come qualcosa che lascia loro il cuore pesante, diversamente da quello che succede quando incontrano la Madonna. Comunque in tutti i casi i bambini rispondono positivamente alle apparizioni sia con la preghiera sia, soprattutto, con la penitenza.

Si arriva così alle apparizioni della Madonna, in un contesto nel quale i bambini sono preparati a certi eventi, anche se un certo sconcerto rimane in loro.

PRIMA APPARIZIONE - 13 maggio

Ecco il racconto della prima apparizione.



Il 13 maggio 1917, domenica precedente l'Ascensione, dopo aver assistito alla Santa Messa, Lucia, Francesco e Giacinta portano il gregge a pascolare in un luogo detto "Cova da Iria". Consumata la merenda e recitato il S. Rosario cominciano a giocare quando, all'improvviso, vedono un lampo; pensando che sia in arrivo un temporale cominciano ad avviarsi col gregge verso casa. Poco dopo vedono un altro lampo e, dopo pochi passi, vedono sopra un piccolo leccio, una Signora tutta vestita di bianco, più brillante del sole. Suor Lucia, nel suo quarto memoriale del 1941, così racconta, "Eravamo così vicini a lei che ci trovavamo nella luce che la circondava o che, piuttosto, emanava da lei, forse solo a un metro e mezzo di distanza, più o meno".

Allora la Madonna ci disse: - Non abbiate timore! Non vi farò del male

Di dove siete? le chiesi.

- Sono del Cielo

E che cosa volete da noi?

- Sono venuta per chiedervi di venire qui per sei mesi di seguito, il 13 [di ogni mese] a questa stessa ora. Più tardi vi dirò chi io sono e quello che voglio. Poi riverrò ancora qui una settimana volta

Ed io andrò in Cielo?

- Sì, ci andrai

E Giacinta?

- Anche lei

- E Francesco?

- Anche lui. Ma dovrà recitare molti rosari

Mi ricordai allora di formulare una domanda riguardo a due ragazze che erano morte da poco. Erano mie amiche e venivano a casa nostra per imparare a tessere con mia sorella maggiore.

- Maria das Neves, è già in Cielo?

- Sì, vi è (mi sembra che avesse pressappoco 15 anni)

- Ed Amalia?

- Essa deve restare in Purgatorio fino alla fine del mondo (mi sembra che potesse avere 18 o 20 anni)

- Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà inviarvi, in atto di riparazione per i peccati per i quali è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?

- Sì, lo vogliamo, certo!

- Avrete quindi molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto

Fu pronunciando queste ultime parole che la Madonna aprì per la prima volta le mani [fino a quel momento aveva tenute le mani

giunte] e ci comunicò, a mezzo di una specie di riflesso che emanava da lei, una luce così intima che, penetrando nel nostro cuore, e fino al più profondo della nostra anima, faceva sì che vedevamo noi stessi in Dio, che era questa luce, più chiaramente di come ci si vede in uno specchio.

Allora, a causa di un impulso interno che ci era anche comunicato, siamo caduti in ginocchio ed abbiamo ripetuto dal profondo del nostro cuore:

O Santissima Trinità, vi adoro! Mio Dio, mio Dio, Vi amo nel Santissimo Sacramento!

Dopo qualche momento la Madonna aggiunse:

Si reciti il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace, per la fine della guerra!

Poi cominciò ad innalzarsi dolcemente, nella direzione del levante, fino a sparire nella immensità del cielo.

È Giacinta a parlarne in casa e di lì la cosa viene risaputa in giro.

In casa di Lucia regna la diffidenza: la mamma pensa che sia una sorta di operazione diabolica. Anche il parroco rimane inizialmente perplesso.

Domina in questa apparizione il fatto che i tre pastorelli sono attoniti di fronte ai fenomeni che avvengono, ma nello stesso tempo sereni in presenza di questa figura femminile, che ancora non sanno inquadrare, pur riconoscendo che viene dal Cielo, perché così lei stessa si definisce. È già delineato il richiamo alla penitenza, è già indicata la richiesta di preghiere ed è già segnalato che tutto questo ha come obiettivo la riparazione dei peccati e la fine della guerra.

SECONDA APPARIZIONE - 13 giugno

Si arriva così alla seconda apparizione che è in occasione della festa di S. Antonio di Padova, il 13 giugno. Il santo, essendo nato e cresciuto in Portogallo, è molto popolare e la festa è celebrata da tutti in modo solenne. C'è anche un po' di gente curiosa a vedere la scena alla Cova di Iria. In realtà nessuno può vedere l'immagine né percepire parola, anche se alcuni hanno la sensazione di vedere che il ramo su cui si posa Maria si piega e che una nuvoletta bianca poi sparisca in cielo.

Lucia esclama ad un tratto: "Già s'è visto il lampo, ora viene la Signora!". Di corsa si diresse verso il leccio seguita dai cugini. La Signora apparve con un vestito bianco e con il Rosario in mano.

Lucia: "Lei mi ha comandato di venire qui. Vorrebbe farmi il favore di dirmi cosa vuole da me?"

"Voglio dirti di ritornare qui il tredici del prossimo mese, di continuare a recitare il Rosario tutti i giorni e voglio pure che tu impari a leggere, per dirti poi quello che desidero".

Lucia domandò la guarigione di un malato, la Madonna rispose:

"Che si converta, e guarirà entro l'anno!"

"Vorrei chiederle di portarci in Cielo"

"Sì, Giacinta e Francesco li porto fra poco, ma tu resterai qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. A chi la praticherà prometto la salvezza. Queste anime saranno predilette da Dio, e come fiori saranno collocate da Me dinanzi al Suo trono"

"Resterò qui da sola?"

"No, figlia Mia. Non ti scoraggiare, Io non ti abbandonerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio".

Lucia racconta: "Fu nel pronunciare queste ultime parole che aprì le mani e ci comunicò, per la seconda volta, il riflesso di quella luce immensa, nella quale ci vedevamo come immersi in Dio. Davanti alla palma della mano destra della Madonna c'era un cuore coronato di spine che lo trafiggevano. Capimmo che era il Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell'umanità, che voleva riparazione".

Per quanto poi questa Signore dirà di essere la Madonna del Rosario, di fatto essa sarà nota come la Madonna del Cuore Immacolato. Non è lei però a volerne la devozione, ma è il Signore stesso a promuoverla fino a volerne la consacrazione.

TERZA APPARIZIONE - 13 luglio

Al terzo appuntamento del 13 luglio Lucia è quanto mai perplessa, sia perché in casa è accusata di dire bugie, sia perché il parroco manifesta le sue perplessità e insinua che ci possa essere di mezzo il diavolo. Anche in lei si fa strada l'idea che ci possa essere di mezzo il diavolo. Solo al mattino di quel giorno decide comunque di andarci. La fama dell'evento aveva ormai chiamato numerose persone a partecipare.

A mezzogiorno in punto preceduta dal solito lampo, la signora comparve ...

"Che cosa vuole da me?" - chiede Lucia.

Risponde la Madonna - "Voglio che veniate qui il 13 del mese seguente e che continuiate a dire il Rosario tutti i giorni alla Madonna del Rosario per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perché soltanto Lei vi potrà soccorrere"

"Vorrei chiederle di dirci chi è, di fare un miracolo perché credano tutti che Lei ci appare"

"Continuate a venire qui tutti i mesi. A ottobre dirò chi sono, quel che voglio e farò un miracolo che tutti potranno vedere bene per credere".

Ad ulteriori richieste di grazie l'apparizione rispose che non avrebbe guarito lo storpio né lo avrebbe liberato dalla povertà, ma che egli recitasse piuttosto il Rosario tutti i giorni con la famiglia, che il malato non avesse fretta. Le altre persone avrebbero ottenuto le grazie desiderate durante l'anno prossimo, ma bisognava che recitassero il Rosario.

"Sacrificatevi per i peccatori, e dite molte volte, specialmente ogni volta che fate qualche sacrificio: o Gesù è per amor Vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria"

"Non vuole più nulla da me?" - chiese Lucia

"No, oggi non voglio più nulla"

"Neanch'io" - esclamò Lucia.

Coloro che avevano assistito avevano potuto osservare questa volta una nuvoletta bianca che era scesa sul leccio, accompagnata da un accentuato abbassamento della luce solare. La Madre del Signore in quel giorno affidò ai bambini anche un segreto composto di tre parti.

Spiega Lucia: "Dicendo queste ultime parole, la Signora aprì di nuovo le mani, come nei due mesi precedenti. Sembrò che il riflesso penetrasse la terra e vedemmo come un mare di fuoco. Immersi in quel fuoco i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere, o bronzee, in forma umana, che fluttuavano nell'incendio, trasportate dalle fiamme che uscivano da loro stesse, insieme a nuvole di fumo che cadevano da ogni parte uguali al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che suscitavano orrore e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per le forme orribili e schifose di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni roventi".

Eravamo spaventati e come per chiedere aiuto, alzammo gli occhi alla Madonna, che ci disse con bontà e tristezza: "Avete visto l'inferno, dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli, il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e vi sarà pace. La guerra sta per finire, ma se non cessano di offendere il Signore, nel regno di Pio XI, ne incomincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il gran segno che vi dà Dio che prossima è la punizione del mondo per i suoi tanti delitti, mediante la guerra la fame e le persecuzioni contro la Chiesa e contro il Santo Padre. Per impedire ciò, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e si avrà pace. Altrimenti diffonderà nel mondo i suoi errori suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa; molti buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire; varie nazioni saranno annientate; infine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà e sarà concesso al mondo un periodo di pace. In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede ...".

Segue a questo punto una visione che costituisce la terza parte del segreto e che Lucia descrive in questi termini: "Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti" un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio".

La Vergine, dopo aver avvertito di "Non dire questo a nessuno, tranne a Francesco", aveva concluso "Quando recitate il Rosario, dite alla fine di ogni diecina: O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in Cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua misericordia".

Con questa apparizione compare il segreto diviso in tre parti, che i bambini non riveleranno. Sarà Lucia più avanti a far conoscere dietro la pressione del vescovo locale.

La terza parte del segreto che fu comunicato con la terza apparizione non comparve se non a distanza di anni; il Vescovo locale continuava a forzare Lucia perché dicesse qualcosa di più circa queste rivelazioni e lo fece con diversi interventi, appellandosi a lei, che ormai era già suora, e arrivando persino a comandarle di essere più esplicita, sperando di ottenere così la rivelazione del segreto. Ma Lucia non si lasciò sfuggire nulla.

Il linguaggio apocalittico del segreto di Fatima

Forse è già il caso di dir qualcosa a proposito del linguaggio di questo segreto che qui già appare. Il linguaggio è quello apocalittico, che risulta poco probabile nella testa e sulla bocca di bambini. Anche se poi di fatto questa rivelazione ci è data da Lucia ormai adulta e già in monastero e quindi a contatto con i testi biblici, c'è da supporre una tale familiarità con questo modo di scrivere e di parlare che appare piuttosto improbabile in lei. La narrazione usa delle immagini secondo il linguaggio che è proprio di quelle rivelazioni apocalittiche che affiorano nella Scrittura in alcuni contesti dominati dalla persecuzione, quella ebraica, al tempo di Daniele, e quella cristiana, al tempo di Giovanni l'evangelista.

Già da questo punto di vista, che ancora si limita all'aspetto esteriore e non al contenuto, si dovrebbe dire che appare difficile pensare ad una invenzione del genere nella mente di Lucia e che comunque, nel linguaggio che usa, essa si avvicina certamente a quello che conosciamo dal mondo biblico.

Le prime due parti del segreto

Lucia in questa occasione parla di un segreto rivelato ai pastorelli dalla Madonna, ma di fatto sentito dalle sole Lucia e Giacinta, la quale di lì a poco sarebbe morta. Di esso già si parlava a più riprese da parte di tutti coloro che avevano partecipato alla scena senza capirvi nulla, perché non vedevano nulla e non sentivano parola alcuna, se non le risposte dei tre fanciulli.

Sulla base di ciò che oggi sappiamo dobbiamo riconoscere che la Madonna prospetta nel cuore del 1917 un periodo caratterizzato da un susseguirsi di tanti mali in cui hanno particolare risalto una guerra spaventosa nel regno di Pio XI (si dovrebbe pensare alla seconda guerra mondiale, che in realtà comincia quando è Papa Pio XII, seppur da poco tempo) e poi una notte illuminata da un bagliore terrificante, che potrebbe far pensare alla bomba atomica, ma in realtà Lucia precisa esse come l'aurora boreale. Ma più ancora c'è il richiamo alla consacrazione della Russia, in previsione di una rivoluzione che fa vincere il comunismo ateo. La Russia in quel periodo era già squassata dalla rivoluzione, che aveva defenestrato lo zar e poi abolito la monarchia, ma non aveva ancora vissuto la rivoluzione d'ottobre con la quale vengono instaurati i soviet.

Nel suo parlare la Madonna chiede ai tre pastorelli preghiera e penitenza, mostrando loro gli effetti disastrosi di un vivere nel peccato, perché essi hanno la possibilità di vedere l'inferno con i diavoli, i dannati e il fuoco eterno.

Queste immagini infernali appartengono a ciò che si è sempre descritto in relazione all'Inferno e ai diavoli: per il primo si pensa al fuoco perché il Signore nel Vangelo lo descrive facendo riferimento alla Geenna, cioè all'immondezzaio di Gerusalemme, dove c'era il fuoco continuo per bruciare i rifiuti; per i secondi le immagini sono quelle che appartengono alla letteratura che vuole immaginarli come bestie con i tratti peggiori e più orrendi, come ben si vede nelle immagini di Giotto nel Giudizio universale della Cappella degli Scrovegni. Dire questo dell'Inferno e dei diavoli non significa affatto dire che sono pura fantasia, ma che la descrizione che se ne fa non rientra affatto in qualcosa che noi possiamo documentare alla stessa maniera. L'Inferno esiste, ma è un problema definirlo un luogo secondo le nostre categorie spaziali; il diavolo esiste, ma non per questo devo crederci, così come io dico di credere in Dio, appunto perché il crederci esprime una fede e un affidamento; ed è buona cosa non affidarsi mai al diavolo! Ne affermo, certo, l'esistenza, perché non esiste il male come concetto, ma come realtà personale, così come non esiste il bene come concetto astratto, ma come realtà personale che ha la sua identità in Dio: "Nessuno è buono, se non Dio solo!"

La consacrazione della Russia

È alla settima apparizione, quella del 13 giugno 1929, quando i due fratellini erano già morti da tempo, che Lucia parla della richiesta avanzata dalla Madonna di consacrare al cuore immacolato la Russia, richiesta da avanzare al Papa, perché lui se ne faccia promotore con tutti i vescovi. Lucia, già in convento si faceva da parte sua promotrice di due devozioni che la Madonna aveva chiesta ai pastorelli e cioè la devozione al Cuore immacolato di Maria e la devozione dei "cinque sabati".

Guarda, figlia mia - aveva detto la Vergine a Lucia - il mio cuore circondato di spine che gli uomini ad ogni istante mi conficcano, con bestemmie e ingratitudini. Tu, almeno, cerca di consolarmi, e di' a tutti quelli che per 5 mesi, nei primi sabati, si confesseranno e riceveranno la santa comunione, reciteranno un rosario e mi faranno 15 minuti di compagnia, meditando i 15 misteri del rosario, allo scopo di darmi sollievo, io prometto di assisterli al momento della morte, con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime.

Questo atto di consacrazione al Cuore immacolato di Maria venne compiuto da Pio XII, ma non nelle modalità volute. Poi negli anni della distensione e del Concilio si evitò di toccare questo tasto per consentire ai vescovi dell'Est europeo di partecipare al Concilio.

L'interessamento nei confronti di Fatima da parte dei Papi del secolo fu costante e da Paolo VI tutti sono andati al santuario, tranne Giovanni Paolo I per il Pontificato troppo breve (Albino Luciani aveva avuto comunque la predizione da Lucia che sarebbe divenuto Papa e che il suo Pontificato sarebbe durato poco!). Di fatto però il legame più profondo è quello manifestato da Giovanni Paolo II che ritenne di essere stato miracolato nell'attentato del 13 maggio 1981: in effetti il medico gli aveva rivelato che il proiettile aveva zigzagato nell'addome evitando di colpire ciò che poteva peggiorare la situazione già compromessa. Nella sua visita a Fatima l'anno successivo il Papa rivolse una preghiera accorata, un atto di affidamento alla Madonna per evitare le sciagure immani di una catastrofe nucleare. La Russia non era ancora uscita dal suo collasso, ma questo era già in corso sia per le figure scialbe che seguirono Breznev, sia perché poi si affacciò la figura di Gorbaciov. Con lui finalmente ci fu la glasnost e quindi l'apertura che comportò la caduta del sistema non più percorribile, non solo per l'incapacità a reggere il confronto con gli USA sulle armi, ma anche per il concorso del Papa venuto dall'Est europeo che indomabile percorreva il mondo e che non poté essere fermato con l'attentato di Ali Agca.

QUARTA APPARIZIONE - 13-19 agosto

L'apparizione del 13 agosto non ebbe la presenza dei bambini che erano stati "sequestrati" dal sindaco del paese, per far svanire tutto il clamore creato. Ma la tanta gente accorsa divenne minacciosa sia nei confronti del parroco, perché non difendeva i piccoli, sia nei confronti del sindaco, che li aveva rinchiusi in carcere. L'apparizione ci fu, perché la gente notò tutti quegli elementi che facevano da contorno all'apparizione stessa. E così fu anche la domenica successiva, il 19 agosto, quando i pastorelli si accorsero che la Madonna mandava i segni della sua imminente presenza. Giacinta non c'era e fu chiamata dal fratello che l'aveva sostituita nel condurre le pecore. Si ripetevano gli appelli da parte della Madonna alla preghiera e alla penitenza.

Dopo il loro rilascio, la domenica successiva, il giorno 19, i bambini ebbero una inaspettata sorpresa: a Valinhos, la Madonna apparve loro mentre pascolano il gregge.

"Cosa volete da me?" è la solita domanda che Lucia pone alla Vergine

"Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il giorno 13, che seguitiate a dire il Rosario tutti i giorni. Nell'ultimo mese farò il miracolo, affinché tutti credano. Se non vi avessero portato nel villaggio il miracolo sarebbe stato più grandioso"

"Cosa vuole che si faccia dei soldi che la gente lascia alla Cova da Iria?"

"Facciano due barelle: una portala tu con Giacinta e altre due bambine, l'altra la porti Francesco con altri tre bambini. I soldi delle barelle sono per la festa della Madonna del Rosario e quel che avanza è per la costruzione di una cappella che faranno fare"

"Vorrei chiederle la guarigione di alcuni malati ..."

"Sì, alcuni li guarirò entro l'anno. Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi si sacrifichi e preghi per loro".

Dopo ciò cominciò ad elevarsi verso il cielo in direzione d'oriente e sparì alla loro vista.

QUINTA APPARIZIONE - 13 settembre

Nel frattempo cresceva la fama attorno a loro nonostante le critiche velenose dei giornali anticlericali e di quanti non volevano credere neppure a coloro che, essendoci stati, avevano comunque assistito a qualcosa di inspiegabile.

Per la quinta apparizione alla Cova da Iria era radunata una grande folla proveniente da ogni parte. È il 13 settembre e sono quasi le 12. Improvvisamente il Sole inizia a velarsi e un globo di luce giunge da oriente ad occidente. Maria prende a parlare ai veggenti:

"Continuate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. In ottobre verrà anche il Signore, la Madonna addolorata, la Madonna del Carmine, San Giuseppe col bambino Gesù, per benedire il mondo. Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda (il cilicio legato ai fianchi). Portatela soltanto il giorno"

"Mi hanno pregato di chiederle molte cose: la guarigione di alcuni malati, di un sordomuto..."

"Sì, qualcuno lo guarirò, altri no. In ottobre farò il miracolo, affinché tutti credano".

Durante questo colloquio, a tutti i presenti, era stato permesso dalla Madonna di poter vedere una parte di cielo colorarsi di giallo oro e un nembo bianco attorniare il leccio avvolgendo nel suo alone anche i veggenti.

Tutti poterono assistere, al momento della fine della visione, all'ascendere del globo luminoso verso il cielo e videro una pioggia infinita di petali bianchi che prima di toccare terra scomparivano.

SESTA APPARIZIONE - 13 ottobre

Ciò che succede il 13 ottobre è l'ultima apparizione ai tre pastorelli (ce ne sarà una settimana alla sola Lucia nel 1929) ma è soprattutto la giornata della "danza del sole", perché la gente che assiste alla scena, poveri e malati, gente curiosa e giornalisti, devono constatare qualcosa che scientificamente non si spiega e che comunque tutti possono vedere anche a chilometri di distanza. Insieme con il sole che sembra danzare e poi cadere addirittura sulla gente, quanti erano rimasti sotto la pioggia battente in attesa della Madonna si ritrovano con gli abiti asciutti!

È il momento della rivelazione: la Signora si fa conoscere come la Madonna del Rosario; si accompagnano poi altre figure, come S. Giuseppe e il Bambino e la Madonna si presenta anche nella fisionomia della Madonna del Carmine.



Octobre, doveva essere il mese del congedo dalla Madonna a Cova d'Iria, perché la Vergine aveva precisamente indicato nel 13 di ottobre la data della Sua ultima apparizione. Tutti attendevano con ansia di poter vedere il miracolo che era stato annunziato per quella data dai veggenti su incarico della Madre del Signore.

Nella mattinata del giorno 13, si era raccolta un'enorme folla proveniente dai paesi circostanti ma anche da Lisbona, da Oporto e da Coimbra, con inviati speciali della stampa nazionale ed internazionale. Si è parlato di circa sessanta-settantamila persone ad attendere l'evento. Comincia la recita del Rosario sotto una pioggia incessante. A mezzogiorno in punto Lucia annuncia di aver scorto il "lampo".

"Eccola! Eccola!" - grida Lucia.

"Che cosa vuole da me?" - chiede Lucia alla Madonna

"Voglio dirti che facciano qui una cappella in mio onore, che sono la Madonna del Rosario, che continuino a dire sempre il Rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case"

"Io avrei molte cose da chiederle, se cura dei malati e se converte alcuni peccatori ..."

"Alcuni sì, altri, no. Devono cambiare, chiedano perdono dei loro peccati. Non offendano più Dio nostro Signore, che è già tanto offeso".

La Vergine, a questo punto, aprì le mani e mentre si elevava, il riflesso della Sua stessa luce continuava a

riflettersi nel sole. Mossa da una ispirazione interiore Lucia gridò a tutti di guardare verso il sole. Sparita la Madonna nell'immensità del cielo i veggenti vedono accanto al sole San Giuseppe col Bambino e la Madonna vestita di bianco col manto azzurro. San Giuseppe e il Bambino sembravano benedire il mondo, con gesti in forma di croce che facevano con la mano. Alcuni istanti dopo un'altra visione: il Signore e la Madonna, che a Lucia pareva essere la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo, nello stesso modo di San Giuseppe. Infine una terza visione fa seguito: la Madonna, con aspetto simile alla Madonna del Carmine.

Tutti i presenti, dai prossimi ai veggenti ai più lontani di vari chilometri poterono assistere al grande prodigio promesso dalla Madonna, quello che verrà chiamato il miracolo del sole. (i pastorelli invece non si curano di questo fenomeno)

Videro la pioggia cessare di colpo, le nubi aprirsi, il disco solare affacciarsi come una luna d'argento e girare vertiginosamente su se stesso, simile ad una ruota di fuoco, proiettando in ogni direzione fasci di luce d'ogni colore, che accendevano le nubi del cielo, e ogni cosa sulla terra, e si riverberavano sulla immensa folla, abbagliandola. Un momento di pausa, e poi di nuovo una danza di luce, come una girandola smagliante e ricchissima. Ancora una sosta e poi, per la terza volta, un fuoco più colorato e più sfolgorante che mai. La moltitudine di gente ha l'impressione in alcuni momenti, che il sole si stacchi dal firmamento e precipiti per incendiarla, e questo, fra un misto di stupore e di terrore, fa gridare alla folla: "Miracolo, Miracolo!"

Quando tutto ciò finisce, anche gli abiti dei presenti, poco prima intrisi d'acqua, sono perfettamente asciutti e tutta la gente sente in cuor suo di dover chiedere perdono per le offese fatte al Signore.

SUL SEGRETO DI FATIMA

Fin qui il racconto delle apparizioni e nel contempo quelle rivelazioni che poi diventano il "segreto", in realtà esso sarebbe diviso in tre parti. Quello che non appare ancora rivelato integralmente è il cosiddetto terzo segreto, di cui è stata data relazione in occasione del Giubileo del 2000 con il viaggio di Giovanni Paolo II a Fatima sempre in occasione del 13 maggio. Non solo è stato letto il terzo segreto (non integralmente, comunque), ma è stata data anche l'autorevole spiegazione, sia dal Card. Sodano che ne ha fatto la lettura, sia dal Card. Ratzinger, che era allora a capo della Congregazione della Dottrina e della Fede.

E qui la discussione non è ancora chiusa, sia per il tipo di contenuto, sia per l'interpretazione da dare, sia per la risposta data al desiderio, che si continua a sostenere sia di Dio stesso, di volere la consacrazione della Russia al cuore immacolato di Maria per la sua conversione da parte del Papa e dei Vescovi insieme, sia per quella parte di segreto ancora celata e che riguarderebbe non la catastrofe nucleare ma la crisi della Chiesa che perfino al suo vertice e nella sua gerarchia conoscerebbe la divisione, l'asservimento a Satana, con il raffreddamento della fede.

Evidentemente dobbiamo riconoscere che, senza entrare nella precisa indicazione circa la Russia, come pure del Portogallo in cui il dogma delle fede rimane conservato, il linguaggio apocalittico si presta molto a dare immagini e visioni che appartengono a quel genere e che in certi momenti - si può dire - risultano corrispondere a ciò che pure troviamo nella Rivelazione. Come nel libro dell'Apocalisse si rivela che è in atto la lotta tra coloro che appartengono a Dio e quanti sono asserviti all'Avversario antico e seduttore di sempre che è il demonio, così qui si fa conoscere che c'è la prospettiva di un momento drammatico di raffreddamento della fede nella Chiesa stessa con la sensazione che la Chiesa sia per essere travolta. Ma così non è e non può essere se le potenze del male non prevarranno!

GLI INTERVENTI DEI PAPI



La storia del terzo segreto e della busta, o delle buste, che lo contengono e che si sarebbe dovuto rivelare dopo il 1960, è molto accidentata, anche perché ciascuno dei protagonisti dice dettagli che non sempre sono coerenti fra loro.

Di fatto **Pio XII** non intervenne perché a stare alla data indicata da Lucia, il 1960, e che sembra sia indicata da Lucia stessa, più che un'indicazione della Madonna, egli a quella data non c'è più. Egli però ha consacrato il mondo al cuore immacolato di Maria durante la guerra, per una iniziativa che sembra sia stata data da un'altra mistica portoghese da poco riconosciuta beata. Nella invocazione a Maria il Papa accenna alla Russia, parlando di un paese dove le icone mariane sono nascoste, ma non ne fa esplicita menzione come è richiesto nel segreto di Fatima.

Giovanni XXIII si trova sul tavolo il dossier che appunto deve essere fatto conoscere dopo il 1960. Il Papa si fa tradurre il testo, dove si dice che compaiano parole non afferrabili, perché ritenute dialettali, ma non entra nel merito a svelarne i contenuti. Da lui non viene poi fatto trapelare nulla, soprattutto sulla richiesta di una consacrazione che deve essere iniziativa del Papa condivisa da tutti i Vescovi del

mondo e fatta proprio dai cristiani. Anche ad avere tutti i Vescovi riuniti a concilio, sull'argomento il Concilio stesso non entra e non discute nulla.

Altrettanto fa **Paolo VI**, perché si ritenevano i tempi non adatti a farne conoscere il messaggio e il senso. E questo sia per quanto riguarda la Russia, sia per quanto riguarda il rimando alla crisi di fede all'interno della Chiesa: era in corso il Concilio a cui partecipavano i vescovi dell'Est, lasciati uscire dai loro Paesi con trattative diplomatiche ed era in atto lo scontro fra progressisti e conservatori nella Chiesa e nel dibattito conciliare. Paolo VI incontra Lucia a Fatima dove egli va in pellegrinaggio in occasione dei 50 anni dell'apparizione, ma di fatto le dice di fidarsi tutto al vescovo che poi avrebbe mandato la relazione. Il Papa continuava a raccomandare la consacrazione al cuore immacolato di Maria, senza però entrare nel merito della richiesta fatta a Fatima e continuamente richiamata da suor Lucia.

Giovanni Paolo I non ebbe neppure il tempo di far qualcosa. Ma fu molto impressionato dall'incontro che ebbe come Cardinale di Venezia con Lucia, perché costei, a quanto si sa, le aveva rivelato che sarebbe diventato Papa, ma che il suo Pontificato sarebbe stato anche molto breve. Lucia continua a definirlo con titolo di "Santità!"



Giovanni Paolo II è molto legato a Fatima: vi andò 3 volte. Nel 1982 a un anno di distanza dall'attentato per ringraziare la Vergine dello scampato pericolo, perché in effetti tutto tende a mostrare che egli ci poteva concretamente restare, avendo l'attentatore colpito in part che potevano toccare qualcosa di assolutamente vitale. Volle poi che la pallottola venisse incastonata nella corona della statua della Vergine di Fatima. È in questa occasione che fa il suo celebre atto di affidamento a Maria.

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio!"

Pronunciando le parole di questa antifona, con la quale la Chiesa di Cristo prega da secoli, mi trovo oggi in questo luogo da te scelto e da te, Madre, particolarmente amato.

Sono qui, unito con tutti i Pastori della Chiesa in quel particolare vincolo, mediante il quale costituiamo un corpo e un collegio, così come Cristo volle gli Apostoli in unità con Pietro.

Nel vincolo di tale unità, pronunzio le parole del presente Atto, in cui desidero racchiudere, ancora una volta, le speranze e le angosce della Chiesa nel mondo contemporaneo.

Quaranta anni fa e poi ancora dieci anni dopo il tuo servo, il Papa Pio XII, avendo davanti agli occhi le dolorose esperienze della famiglia umana, ha affidato e consacrato al tuo Cuore Immacolato tutto il mondo e specialmente i popoli che erano particolare oggetto del tuo amore e della tua sollecitudine.

Questo mondo degli uomini e delle nazioni ho davanti agli occhi anch'io oggi, nel momento in cui desidero rinnovare l'affidamento e la consacrazione compiuta dal mio predecessore nella Sede di Pietro: il mondo del secondo millennio che sta per terminare, il mondo contemporaneo, il nostro mondo odierno!

La Chiesa memore delle parole del Signore: "Andate . . . e ammaestrate tutte le nazioni . . . Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 19-20), ha rinnovato, nel Concilio Vaticano II, la coscienza della sua missione in questo mondo.

E perciò, o Madre degli uomini e dei popoli, tu che "conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze", tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, come mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al tuo Cuore e abbraccia, con l'amore della Madre e della Serva, questo nostro mondo umano, che ti affidiamo e consacrriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli.

In modo speciale ti affidiamo e consacrriamo quegli uomini e quelle nazioni, che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno.

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio!"

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!

Non disprezzare!

Accogli la nostra umile fiducia - e il nostro affidamento!

"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3, 16). Proprio questo amore ha fatto sì che il Figlio di Dio abbia consacrato se stesso: "Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità" (Gv 17, 19).

In forza di quella consacrazione i discepoli di tutti i tempi sono chiamati a impegnarsi per la salvezza del mondo, ad aggiungere qualcosa ai patimenti di Cristo a favore del suo Corpo che è la Chiesa (cf. 2 Cor 12, 15; Col 1, 24).

Davanti a te, Madre di Cristo, dinanzi al tuo Cuore Immacolato, io desidero oggi, insieme con tutta la Chiesa, unirmi col Redentore nostro in questa sua consacrazione per il mondo e per gli uomini, la quale solo nel suo Cuore divino ha la potenza di ottenere il perdono e di procurare la riparazione.

La potenza di questa consacrazione dura per tutti i tempi ed abbraccia tutti gli uomini, i popoli e le nazioni, e supera ogni male, che lo spirito delle tenebre è capace di ridestare nel cuore dell'uomo e nella sua storia e che, di fatto, ha ridestato nei nostri tempi.

A questa consacrazione del nostro Redentore, mediante il servizio del successore di Pietro, si unisce la Chiesa, Corpo mistico di Cristo.

Oh, quanto profondamente sentiamo il bisogno di consacrazione per l'umanità e per il mondo: per il nostro mondo contemporaneo, nell'unità con Cristo stesso! L'opera redentrice di Cristo, infatti, deve essere partecipata dal mondo per mezzo della Chiesa.

Oh, quanto ci fa male, quindi, tutto ciò che nella Chiesa e in ciascuno di noi si oppone alla santità e alla consacrazione! Quanto ci fa male che l'invito alla penitenza, alla conversione, alla preghiera, non abbia riscontrato quell'accoglienza che doveva!

Quanto ci fa male che molti partecipino così freddamente all'opera della Redenzione di Cristo! Che così insufficientemente si completi nella nostra carne "quello che manca ai patimenti di Cristo" (Col 1, 24).

Siano quindi benedette tutte le anime, che obbediscono alla chiamata dell'eterno Amore! Siano benedetti coloro che, giorno dopo giorno, con inesausta generosità accolgono il tuo invito, o Madre, a fare quello che dice il tuo Gesù (cf. Gv 2, 5) e danno alla Chiesa e al mondo una serena testimonianza di vita ispirata al Vangelo.

Sii benedetta sopra ogni cosa tu, Serva del Signore, che nel modo più pieno obbedisci alla Divina chiamata!

Sii salutata tu, che sei interamente unita alla consacrazione redentrice del tuo Figlio!

Madre della Chiesa! Illumina il Popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità! Aiutaci a vivere con tutta la verità della consacrazione di Cristo per l'intera famiglia umana del mondo contemporaneo.

Affidandoti, o Madre, il mondo, tutti gli uomini e tutti i popoli, ti affidiamo anche la stessa consacrazione per il mondo, mettendola nel tuo Cuore materno.

Oh, Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male, che così facilmente si radica nei cuori degli stessi uomini d'oggi e che nei suoi effetti incommensurabili già grava sulla nostra contemporaneità e sembra chiudere le vie verso il futuro!

Dalla fame e dalla guerra, liberaci!

Dalla guerra nucleare, da una autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, liberaci!

Dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, liberaci!

Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, liberaci! Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, liberaci!

Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, liberaci! Dai peccati contro lo Spirito Santo, liberaci! liberaci!

Accogli, o Madre di Cristo, questo grido carico della sofferenza di tutti gli uomini! Carico della sofferenza di intere società!

Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo l'infinita potenza dell'Amore misericordioso! Che esso fermi il male! Trasformi le coscienze! Nel tuo Cuore Immacolato si sveli per tutti la luce della Speranza!

Una speciale preghiera voglio ancora rivolgerti, o Madre che conosci le ansie e le preoccupazioni dei tuoi figli.

Con invocazione accorata ti supplico di interporre la tua intercessione per la pace nel mondo, tra i popoli che, in diverse regioni, contrasti di interessi nazionali o atti di ingiusta prepotenza oppongono sanguinosamente fra di loro.

Ti supplico, in particolare, perché abbiano fine le ostilità che dividono ormai da troppi giorni due grandi Paesi nelle acque dell'Atlantico meridionale, cagionando dolorose perdite di vite umane. Fa' che si trovi finalmente una soluzione giusta e onorevole fra le due parti, non solo per la controversia che le divide e minaccia con imprevedibili conseguenze, ma anche e soprattutto per il ristabilimento fra esse della più alta e profonda armonia, quale conviene alla loro storia, alla loro civiltà, alle loro tradizioni cristiane.

Che la grave e preoccupante controversia sia presto superata e conclusa: così che anche il progettato mio viaggio pastorale in Gran Bretagna possa aver luogo felicemente, in adempimento non solo del mio desiderio, ma anche di quello di tutti coloro che questa visita ardentemente attendono ed hanno con tanto impegno e con tanto cuore preparato.

Ci tornò nel 1991 e poi, già segnato dal male, nel 2000. Ma l'atto di consacrazione che si avvicinasse a quello richiesto a Fatima, fu pronunciato il 25 marzo 1984 davanti all'immagine della vergine di Fatima, fatta venire appositamente a Roma: aveva chiesto a tutti i vescovi del mondo di fare altrettanto e proprio per questo Lucia l'approvò, anche se non era completa nella modalità con cui la desiderava la Madonna. Dalle parole usate in simili circostanze si può cogliere che il Papa appare molto preoccupato di ciò che sovrasta il mondo: proprio la Russia sovietica, che pur stava conoscendo i suoi anni peggiori, per contrastare l'Occidente avrebbe potuto ricorrere all'uso di armi non più convenzionali, anche per le sue sconfitte geopolitiche seguite a quelle degli USA (si pensi all'intervento in Afghanistan). C'era sull'orizzonte politico un rischio serio e il Papa interviene in maniera molto accorata. Ma quando poi la crisi non è più sul versante politico perché la contrapposizione non è più tra Est e Ovest, si fa strada la questione interna alla Chiesa, soprattutto a quella occidentale, in riferimento ad un sempre più diffuso raffreddamento della fede e crisi dei pastori stessi della Chiesa, con tutti gli episodi noti che sono scoppiati negli ultimi anni.

INTERPRETAZIONE DEI SEGRETI

Si tende a dire che le parole rivelate da Maria a Lucia con i segreti riguardino ormai il passato, e che dunque le immagini presenti si riferiscano ad episodi della storia del Novecento. Però un messaggio con simile linguaggio ha indubbiamente dei riferimenti al momento, ma nel contempo dice qualcosa che trascende la contingenza storica, come succede per il discorso escatologico del vangelo in cui Gesù parla indubbiamente della fine di Gerusalemme e tuttavia sullo sfondo rimane anche il riferimento alle cosiddette “ultime cose”, che noi pensiamo siano riferite alla cosiddetta fine del mondo. Inoltre la lettura del “martirio” che coinvolge la Chiesa nel suo insieme non è solo da rinchiudersi nel secolo tragico che ci lasciamo alle spalle, perché il martirio continua, così come continua il dramma di una Chiesa divisa in cui il demonio fa la sua parte per seminare zizzania nel campo di grano e nel far credere opera di giustizia la denigrazione di chi la pensa diversamente e ritenuto portatore di comportamenti e di scelte che contraddicono il dogma e la verità.

Con i giornalisti in volo verso il Portogallo per la visita a Fatima nel maggio del 2010 così interviene **Benedetto XVI**:

Nel 2000, nella presentazione, avevo detto che un'apparizione, cioè un impulso soprannaturale, che non viene solo dall'immaginazione della persona, ma in realtà dalla Vergine Maria, dal soprannaturale, che un tale impulso entra in un soggetto e si esprime nelle possibilità del soggetto. Il soggetto è determinato dalle sue condizioni storiche, personali, temperamentali, e quindi traduce il grande impulso soprannaturale nelle sue possibilità di vedere, di immaginare, di esprimere, ma in queste espressioni, formate dal soggetto, si nasconde un contenuto che va oltre, più profondo, e solo nel corso della storia possiamo vedere tutta la profondità, che era - diciamo - “vestita” in questa visione possibile alle persone concrete. Così direi, anche qui, oltre questa grande visione della sofferenza del Papa, che possiamo in prima istanza riferire a Papa Giovanni Paolo II, sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano. Perciò è vero che oltre il momento indicato nella visione, si parla, si vede la necessità di una passione della Chiesa, che naturalmente si riflette nella persona del Papa, ma il Papa sta per la Chiesa e quindi sono sofferenze della Chiesa che si annunciano. Il Signore ci ha detto che la Chiesa sarebbe stata sempre sofferente, in modi diversi, fino alla fine del mondo. L'importante è che il messaggio, la risposta di Fatima, sostanzialmente non va a devozioni particolari, ma proprio alla risposta fondamentale, cioè conversione permanente, penitenza, preghiera, e le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Così vediamo qui la vera e fondamentale risposta che la Chiesa deve dare, che noi, ogni singolo, dobbiamo dare in questa situazione. Quanto alle novità che possiamo oggi scoprire in questo messaggio, vi è anche il fatto che non solo da fuori vengono attacchi al Papa e alla Chiesa, ma le sofferenze della Chiesa vengono proprio dall'interno della Chiesa, dal peccato che esiste nella Chiesa. Anche questo si è sempre saputo, ma oggi lo vediamo in modo realmente terrificante: che la più grande persecuzione della Chiesa non viene dai nemici fuori, ma nasce dal peccato nella Chiesa e che la Chiesa quindi ha profondo bisogno di ri-imparare la penitenza, di accettare la purificazione, di imparare da una parte il perdono, ma anche la necessità della giustizia. Il perdono non sostituisce la giustizia. Con una parola, dobbiamo ri-imparare proprio questo essenziale: la conversione, la preghiera, la penitenza e le virtù teologali. Così rispondiamo, siamo realisti nell'attenderci che sempre il male attacca, attacca dall'interno e dall'esterno, ma che sempre anche le forze del bene sono presenti e che, alla fine, il Signore è più forte del male, e la Madonna per noi è la garanzia visibile, materna della bontà di Dio, che è sempre l'ultima parola nella storia.

E ancora diceva nell'omelia il 13 maggio al santuario:

Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa. Qui rivive quel disegno di Dio che interpella l'umanità sin dai suoi primordi: «Dov'è Abele, tuo fratello? [...] La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!» (Gen 4, 9). L'uomo ha potuto scatenare un ciclo di morte e di terrore, ma non riesce ad interromperlo ... Nella Sacra Scrittura appare frequentemente che Dio sia alla ricerca di giusti per salvare la città degli uomini e lo stesso fa qui, in Fatima, quando la Madonna domanda: «Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?» (Memorie di Suor Lucia, I, 162).

ATTO DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DI FATIMA DI PAPA FRANCESCO

Beata Maria Vergine di Fatima, con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni che ti dicono beata. Celebriamo in te le grandi opere di Dio, che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità, afflitta dal male e ferita dal peccato, per guarirla e per salvarla. Accogli con benevolenza di Madre l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara. Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori. Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso. Custodisci la nostra vita fra le tue braccia: benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la fede; sostieni e illumina la speranza; suscita e anima la carità; guida tutti noi nel cammino della santità. Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore: raduna tutti sotto la tua protezione e tutti consegna al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù. Amen.